

Rimonda perfetto nel concerto-monstre

Da Viotti a Paganini. Il leader della Ducale ha affrontato con stupefacente naturalezza un arduo programma che comprendeva anche Vieuxtemps

ENRICO DE MARIA
VERCELLI

L'undicesima stagione concertistica «Viotti Festival» è zeppa di nomi importanti, da Salvatore Accardo a Uto Ughi, da Andrea Lucchesini a Shlomo Mintz. Tuttavia siamo certi che nessuno concerto, già archiviato o di prossima rappresentazione, sia stato tanto sentito dagli orchestrali della Camerata Ducale (in particolar modo dallo zoccolo duro: Marina Martianova, Helga Ovale, Daniele Bogno, Francesco Pastorivo, Luigi Abenante, Federica Michelon e Piermario Murelli) come quello di sabato al Civico. Era una serata che Guido Rimonda e Cristina Canziani temevano, per forti concomitanze in grado di distogliere l'attenzione del pubblico: dal Carnevale al Festival di Sanremo. Ma gli aficionados del Viotti Festival, che ormai amano Rimonda e la sua orchestra d'un amore passionale ed esclusivo non si sono lasciati distrarre da nessuna sirena. E hanno fatto bene.

Era, in effetti, un concerto speciale, di quelli da cui, potendo, anche i più grandi violinisti preferirebbe svicolare. Salvatore Accardo, ad esempio, aveva detto a Rimonda che mai egli si sarebbe cimentato nel Concerto numero 5 di Vieuxtemps senza direttore d'orchestra. Ma Rimonda, che sa raccogliere anche le sfide impossibili, ha consegnato a tutti i suoi orchestrali la sua parte di violino e ha portato a termine l'impresa. Impresa titanica perché il concerto detto «Le Grétry»



8
Le serate
sinora
proposte al
pubblico in
questo Viotti
Festival

(dal nome dell'autore del Quartetto citato nell'Adagio) arrivava al termine di una performance che prevedeva anche il Concerto numero 25 di Viotti e la Santabarbara del virtuosismo paganiniano, il Tema e variazioni per violino e orchestra che Paganini dedicò a Maria Luisa, Duchessa di Parma. Rimonda avrebbe potuto (e per un istante ci ha pensato) accorciare il programma suonando solo Paganini e Vieuxtemps, e già un programma siffatto sarebbe stato da «vero animale del violino», per citare il giudizio che Corrado Romano ha dato del musicista saluzzese. «Ma un Viotti Festival con poco Viotti non avrebbe

25
il numero
del concerto
di Viotti
eseguito
sabato sera al
Civico

(FOTO GREPPI)

senso», ha decretato Rimonda accollandosi dunque il monumentale Concerto in la minore, che il violinista e compositore fontanettese crederò dopo l'esilio di Schönfeldz, una volta ritornato nel suo King's Theatre londinese. Rimonda è stato talmente bravo, per citare la famosa frase di Proust riferita al pianista della Recherche (ibrido letterario tra Saint-Saëns e Debussy), che nessuno - orchestrali e pubblico - poteva accorgersene. Tanta era la facilità e la naturalezza del suo arco. E dopo la trionfale conclusione, il grande gesto d'affetto della Meditazione in preghiera, come bis. Così si contraccambia l'amore di un popolo.

Agenda

DEGUSTAZIONI Venerdì da Oryza «C'è cacio e cacio»

Prima serata di degustazione dal titolo «C'è cacio e cacio», in collaborazione con Eventi e Dintorni. Sarà un confronto tra toma valesiana e toma biellese. Per informazioni 0161.215114 o 0161.318565.

DESANA, RISTORANTE ORYZA
VENERDÌ, DALLE 20

GUGGENHEIM L'Unione ciechi in visita alla mostra



La sezione vercellese dell'Unione Ciechi presieduta da Cristina Bozzetta organizza una visita alla mostra «Peggy Guggenheim e la nuova pittura americana». Come guida il volontario appassionato d'arte Pier Luigi Pensotti che proporrà un percorso studiato appositamente.

VERCELLI, ARCA SAN MARCO
VENERDÌ, ALLE 17,40

RITORNO AL DANCING Cremon e D'Aloia sul palco delle Acacie



«Ritorno al dancing» vedrà sul palco l'orchestra di Enrico Cremon. Ospite Tony D'Aloia (foto), con la partecipazione di Roberto del Globo. La serata su Primantenna Tv da lunedì 9 a sabato 14 marzo alle 12,30.

VERCELLI, LE ACACIE
DOMANI, DALLE 20,30

La battaglia di Palestro alle «Pagine parlate»

Stroppiana.

Terza fase per la rassegna «Le pagine parlate» organizzata dal Comune di Stroppiana con il suo assessorato alla Cultura, la Soms e la Pro loco del centro della Bassa. Il progetto, che presenta iniziative editoriali e pubblicazioni proposte dagli stessi autori, è iniziato con il libro di Gianna Baucero «In viaggio con il Cardinale» e «Quinta di copertina» di Ivo Guzzon. Alle 21 di venerdì sarà invece in programma una delle prime celebrazioni previste per il 550° anniversario della battaglia di Palestro con una relazione tenuta alla biblioteca comunale in piazza Libertà, dal generale Ambrogio Viviani, autore di libri di storia. Come appunto Storia del 3° reggimento bersaglieri, Storia dei Servizi segreti italiani, Cronaca e storia dei Bersaglieri, Storia della Massoneria lombarda, Storia di Oleggio, Storia di Rive Vercelesse, e per il periodo risorgimentale i volumi La battaglia di Novara e La battaglia di Magenta. E' quindi ancora sulle tracce del Risorgimento che il generale Viviani parlerà di un aneddoto importante, sotto il profilo strategico, che ebbe come scenario il Basso Vercelesse alla vigilia dello scontro avvenuto nel 1859 al di là della Sesia tra le truppe piemontesi schierate con i francesi e l'esercito austriaco. Nato a Cremona, residente ad Oleggio, Ambrogio Viviani è stato nella sua lunga carriera al comando delle Brigate Folgore e Goito, addetto militare all'estero, a capo del controspionaggio del Sismi e parlamentare. Con la pensione, ha iniziato una notevole attività di storiografo. (G. BAR.)

24h
SERVIZI
UTILI

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa; Cigliano: t. 0161 424.757; Gattinara: t. 0163 832.600; Santhià: t. 0161 92.91; Gruppo Volontari Soccorso Santhià: t. 0161 931.297; fax 0161 921.617; cell. 335.5387017; Trino: t. 0161 801.465; Borgosesia: t. 0163 25.333; Crescentino: t. 0161 841.122; Livorno Ferraris: t. 0161 478.411; Borgo d'Ale MVM: t. 333 21726.34. Volontari Soccorso Grignasco: t. 0163 418.617; Saluggia: t. 0161 486.181

Croce Rossa. Volontari Soccorso Serravalle Sesia: t. 0163 450.343.
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: S. Andrea, t. 0161 593.333; Ambulanza t. 0161 217.000; Borgosesia: t. 0163 203.111; Gattinara: t. 0163 822.245; Santhià: t. 0161 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Asl 11.
CONSULTORIO PEDIATRICO
Vercelli: t. 0161 256.792; Santhià: t. 0161 929.218; Gattinara: t. 0163 822.975; Romagnano Sesia: t. 0163

417.148; Grignasco: t. 0163 417.148; Serravalle Sesia: t. 0163 450.175; Coggiola: t. 015 78.354; Scopello: t. 0163 71.170.
FARMACIE DI TURNO. A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): Farmacia Garavana Francesco, corso Libertà 78, tel. 0161 257.766. Villata: Dr.ssa Antonella Paganini Daffara, via V. Veneto 63/A, tel.

0161 310.114. S. Germano: Dr. Codebò Giorgio, via P. Cara 22, tel. 0161 933.001. Varallo Sesia: Dr. Stefano Gino, p.za De Gasperi 4, tel. 0163 51.294. Pray: Dr.ssa Luisa Erbetta, via Sella 101, tel. 015 767.066. Gattinara: Domeniconi e Patrucco snc, piazza Italia 23, tel. 0163 833.236/826.673. **GUARDIA MEDICA. Vercelli:** t. 0161 255.050; Arborio: t. 0161 86.384; Borgosesia: t. 0163 25.513; Cigliano: t. 0161 424.524; Crescentino: t. 0161 842.655; Gattinara: t. 0163 835.411;

Santhià: t. 0161 929.200; Scopello: t. 0163 71.170; Trino: t. 0161 829.585; Varallo: t. 0163 560.671.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e della nutrizione, Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, Veterinario - sede di Vercelli: t. 0161 593.016/26; sede di Borgosesia: t. 0163 203.111; Veterinario, sede di Santhià: t. 0161 929.283; Medicina Legale, sede di Vercelli: t. 0161 593.001; sede di Borgosesia: t. 0163 203.457.

La posta dei lettori. Via Duchessa Jolanda 20; email: vercelli@lastampa.it

Addio Liliana Figura esemplare

Liliana Masuello è tornata alla casa del Padre. Il Movimento ecclesiale di impegno culturale e la chiesa vercellese hanno perso una figura esemplare: una donna che senza imporre la sua presenza, con garbo e discrezione ha dato una limpida testimonianza di impegno laicale, rivestendo ruoli di responsabilità in associazioni e movimenti.

L'ho conosciuta più di trent'anni fa, al fianco dell'inseparabile marito Piero, quando iniziò l'avventura del Meic vercellese attorno a don Cesare Massa. Una vera signora, sobria nelle parole, ma attentissima, dall'aria mi-

te, ma sempre interessata e partecipe, dal tratto signorile, ma dall'animo gentile e generoso. Un'esponente di una borghesia seria, colta, generosa, capace di cogliere il nuovo, di cui oggi non è facile trovare tracce.

Le piaceva particolarmente il nostro motto: «una fede pensata e pensante», a cui nel gruppo vercellese abbiamo voluto aggiungere «dialogante», per sottolineare il nostro interesse al confronto con chi crede diversamente, con chi percorre un serio cammino di ricerca, con chi dice di non credere ma desidera comprendere le ragioni di chi crede.

Mi ha sempre colpito il fatto che da un'unione matrimoniale non benedetta dalla nascita di figli sia scaturita una così

grande fecondità di dedizione sociale e religiosa. Era come se Piero e Liliana riversassero sulla comunità vercellese la loro sorridente attitudine paterna e materna. Posso aggiungere un dettaglio personale: gratitudine e stima nei loro confronti mi spinsero a chiedere a Piero di fungere da testimone alle mie nozze. Liliana, a sua volta, si è sempre dimostrata molto affezionata non solo a me, ma anche a mia moglie e ai figli che sarebbero venuti in seguito.

Anche dopo la morte improvvisa di Piero ha continuato ad accompagnare la nostra attività, convinta - come mi disse - che così avrebbe voluto il marito, e che quello fosse il modo più giusto di onorarne la memoria. Fu naturale affidarle la

presidenza del nostro gruppo, in un'ideale staffetta di sagacia e misurata conduzione della nostra attività di apostolato culturale. Una volta, in occasione di un convegno riuscito, mi disse commossa che Piero sarebbe stato felice. Malgrado il passare degli anni, era sempre presente ai nostri incontri e alle conferenze pubbliche, coinvolgendo altre persone amiche. Né anni, né stanchezza, né sovrapposizioni di impegni l'hanno mai distolta dalla partecipazione. Non c'era sera, o cattivo tempo, o disturbo che la trattenessero a casa.

La sua discrezione mi ha reso poco informato degli altri suoi impegni ecclesiali, ma ne voglio ricordare almeno tre: l'apostolato della preghiera, la dedizione verso gli ammalati

nei pellegrinaggi lourdiani dell'Oftal e il sostegno alla missione vercellese di Isiolo e Merti. Mi pare che insieme alla partecipazione all'attività del Meic formino un quadripartito ideale: l'animazione e l'evangelizzazione del mondo della cultura; l'attività missionaria e la solidarietà attiva con i poveri del mondo; la vicinanza solerte nei confronti degli ammalati; la vita spirituale e la preghiera. Ci mancherà molto, Liliana, ora che il Padre l'ha richiamata a sé. Lo ringraziamo di avercela donata, di averla conosciuta e amata. E sappiamo che il modo migliore di ricordarla sarà quello di proseguire il suo multiforme impegno. Così lei vorrebbe.

MAURIZIO AMBROSINI
VERCELLI

Il sindaco e le panche di piazza Cavour

Caro sindaco Corsaro, in questi cinque anni lei ha fatto molto per questa città ma non ha mantenuto una delle prime promesse fatte agli elettori: mettere delle panchine normali in piazza Cavour al posto di quegli orrori sistemati dal suo predecessore. Sulla fontanella è stato di parola ma le panchine continuano ad essere delle specie di attrezzi usati per la ginnastica correttiva, ad esempio contro la scoliosi o il mal di schiena, sulle quali è comodo sedersi come un fachiro sui chiodi. A quando l'arrivo delle sospirate panchine?

LETTERA FIRMATA
VERCELLI